

Ieri ● minima 14°
● massima 32°

Oggi
Il sole sorge
alle ore 6 58
e tramonta
alle ore 19 05

ROMA

La redazione è in via dei Taurini 19 - 00185
telefono 49 50 141

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 17 alle ore 1

Campidoglio Pci e laici: «Una giunta transitoria»

Il Pci dà un giudizio nettamente negativo sulla nuova giunta e svolgerà un'opposizione conseguente. Verificheremo tuttavia gli eventuali elementi di rinnovamento programmatico e politico del polo laico socialista confrontandoci e lottando sui contenuti e sulle cose da fare per favorire e preparare le condizioni di una svolta e per strappare risultati concreti.

La discussione sul programma era stata chiesta dai comunisti già nel giugno scorso. L'incontro svolto - ha detto ancora Bettini - anche se tardivo rispetto alla discussione per la formazione della giunta è un fatto positivo così come è positiva e politicamente rilevante l'affermazione esplicita da parte di Psi, Pli e Psdi che il nuovo quadro che si delineisce è di transizione e quindi di forte precarietà. Anche i leader degli altri partiti hanno riconosciuto «l'utilità dell'incontro. Per Diego Guilo segretario del Psdi è un passo in avanti nel riavvicinamento tra forze che hanno molto in comune. Il prosinistro Jaco Cianfranco ha parlato di possibili convergenze su tre punti: la produttività del consiglio, la necessità di garantire un governo alla città, il progetto «Roma Capitale».

La novità secondo i comunisti, oltre però con i comunisti del polo laico, è il confronto sul programma. I laici hanno svolto solo con la Dc per ricostruire la vecchia alleanza - ha aggiunto Bettini - il programma della nuova giunta è contraddittorio generico e al di sotto delle esigenze è difficile pensare ad un processo di rinnovamento con una giunta Signorile bis e un'alleanza già fallita.

Nel pomeriggio si ripartirà invece la trattativa sulla spartizione degli assessorati tra il pentapartito. I leader della Dc e dei laici hanno parlato della distribuzione degli incarichi (dieci assessorati al polo laico, otto alla Dc più il sindaco) e dell'unione di alcune competenze (traffico polizia urbana, litore ufficio Tevere, sanità servizi sociali, urbanistica, ambiente) proposta dal Psi. Su questo punto c'è però l'ostilità dichiarata del Pri e quella veletta della Dc. Il repubblicano Collura ha proposto invece un comitato di coordinamento tra assessori (14 chiamato pomposamente «task force») quando ci sono problemi specifici da affrontare. Molto duro il ostacolo delle Usl (la Dc vuole la presidenza su 12 laici, il vogliono darne 5). L'elezione del sindaco secondo la maggioranza dovrebbe svolgersi martedì. □ L.Fo

Se non sarà rispettata la nuova scadenza cancellati d'ufficio gli assistiti
La Cgil: «C'è chi ha interesse a non far funzionare questa convenzione»

Medici di base Dal 20 ottobre niente assistenza?

Passata la prima scadenza del 21 settembre, per i medici di famiglia si attende quella del 20 ottobre. Se entro quella data non saranno stati compilati tutti gli elenchi richiesti dalla nuova convenzione, migliaia e migliaia di persone rischiano di rimanere senza assistenza. A lanciare l'allarme è la Cgil. Centinaia di giovani medici potrebbero rimanere disoccupati preparano nuovi ricorsi al Tar.

STEFANO DI MICHELE

«Alla fine questa vicenda potrebbe risultare disastrosa per l'assistenza sanitaria di base nella nostra regione». Passata inutilmente la scadenza del 21 settembre (pochissimi i medici che hanno consegnato alle Usl gli elenchi del loro assistiti sotto il tetto massimo di 500 come stabilisce la nuova convenzione) ora si attende quella «tecnica» del 20 ottobre fissata recentemente in un incontro tra la Regione e

me prevede la «cancellazione d'ufficio di tutte le scelte a carico dei medici» se questo non presenta gli elenchi richiesti.

«Speriamo proprio che ciò non accada - dice Alberto De Angelis segretario generale della Cgil Fp di Roma - Sono convinto che la stessa Fimm spingerà i suoi iscritti a presentarsi gli elenchi. Ciò che è in gioco è l'interesse stesso dei medici». Resta il fatto che la Regione e Comune ognuno per la sua parte continuano ad affidarsi più che ad impegnarsi alla buona volontà degli altri. Ancora non esiste un'idea precisa su come assistere i famosi tabulari fatti all'83 che contengono centinaia di migliaia di assistiti in più del numero degli abitanti del Lazio per i quali la Regione continua a pagare le regolari quote. «Se esistono questi signori

di Stato mantiene in servizio colleghi settantenni». In molti casi sostengono al sindacato e colpa della Regione che non ha aggiornato la sua documentazione. Per i prossimi giorni si annuncia da parte dei giovani medici una nuova valanga di ricorsi. L'assessorato regionale alla Sanità si era impegnato a fornire entro lunedì scorso l'elenco di tutti gli associati. «Ma fino ad oggi niente» dicono alla Cgil. Al sindacato avanzano un altro sospetto: quello di un gioco delle parti teso a non far de-collare la nuova convenzione a mantenere l'attuale stato dell'assistenza uno dei peggiori d'Italia nonostante gli altissimi costi (oltre 4.000 miliardi l'anno). Con i tempi di questa Regione aggiunge Ponziani - non stupirebbe la richiesta di una nuova ulteriore proroga.



Un lavoratore Annu durante la dimostrazione da lunedì parte la raccolta delle siringhe abbandonate

Lunedì parte il piano dell'Annu

A caccia di siringhe con pinze e scarpe di ferro

Costerà 44 milioni, e sarà effettuato da 8 lavoratori «armati» di auto e attrezzature speciali. È il nuovo servizio per la raccolta delle siringhe usate organizzato dall'Annu che comincerà lunedì. L'iniziativa, presentata ieri mattina, dovrebbe garantire sia i cittadini che i lavoratori della nettezza urbana. Per segnalare discariche di siringhe infette basterà telefonare al 5101300.

CARLA CHELO

Guerra alle siringhe usate. È la parola d'ordine del 1° Annu (Azienda autonoma di nettezza urbana) che da lunedì 28 settembre farà partire uno speciale servizio di raccolta di aghi e siringhe usate nascosti tra l'erba dei parchi e nei vicoli della nostra città. L'iniziativa, che per il momento è sperimentale, segue a ruota l'esempio del Comune di Torino dove la raccolta delle siringhe è in ziaia dal giugno scorso. Se il lavoro dei «cacciatori di siringhe» dovesse avere successo il servizio sarà ampliato e rafforzato. Per ora il primo passo dell'azienda sarà quello di raccogliere le segnalazioni degli abitanti e individuare i punti caldi dove concentrare il lavoro. Già da oggi chi è interessato può telefonare al numero 5401300 dalle 8 della mattina alle 19 della sera. Dal 4 ottobre i numeri a cui rivolgersi saranno più numerosi. La raccolta invece avviene solo la mattina dalle 7.30 alle 14 per evitare ai netturini il rischio di lavorare con il buio. Oltre alle limitazioni di orario i lavoratori potranno contare su numerose garanzie per evitare il rischio di punture e contagio. Se i prati e giardini e i vicoli di Roma saranno meno insidiosi una volta tanto dobbiamo ringraziare l'Aids. Per dieci anni da quando la droga è diventato un fenomeno di massa a Roma come nelle altre grandi città ci siamo rassegnati a convivere con il rischio di venire contagiati dall'epatite e da altre malattie infettive.

Ma da quando anche in Italia è arrivato l'Aids il terrore per le siringhe è improvvisamente salito alle stelle. Dal punto di vista statistico è un timore in giustificato ma se i risultati sono questi una volta tanto benvenuta la paura dell'Aids.

Sono stati presidente e direttore dell'Annu in una conferenza stampa a spiegare nei dettagli il nuovo servizio. Sono 19 i dipendenti addestrati (e le esercitazioni continueranno fino al 28) ad usare pinze e pale speciali per la raccolta. Si muoveranno su quattro Fiat Panda «attrezzate appositamente per poter raccogliere le siringhe in contenitori isolati. Scarponcini e guanti avranno uno speciale rivestimento interno metallico a prova di «buco». E per afferrare le siringhe oltre a pale e rastrelli i netturini potranno contare su pinze speciali brevettate in Inghilterra per permettere ad alcuni handicappati di manovrare oggetti. Le Panda cariche di siringhe scaricheranno direttamente negli inceneritori. Quante saranno le siringhe raccolte ogni giorno? Per il momento è impossibile fare una stima esatta. Secondo alcuni calcoli sono circa 30 mila i tossicodipendenti abituali nella nostra città. Se ognuno di loro usasse 2 siringhe pulite al giorno sarebbero abbondantemente quotidianamente 60 mila siringhe ma naturalmente non tutti gettano a terra i ago dopo averlo usato. «Una stima ragionevole - dice il dottor Giacomo Molinas dell'Annu - potrebbe essere di circa duemila siringhe raccolte ogni giorno». Qualche auto almeno in questa prima fase potrebbe venire da Torino dove il servizio è in funzione dal inizio dell'estate. Nel capoluogo piemontese si raccolgono mediamente 12 mila siringhe a settimana. Superata la fase «sperimentale» delle segnalazioni sono stati individuati 230 punti di raccolta le zone più frequentate dai tossicodipendenti. E un servizio che sta avendo molto successo - spiega il dottor Lorenzo Tronello - buoni risultati anche per quel che riguarda la salute dei lavoratori. Prima dell'istituzione del servizio era frequente (40 casi negli ultimi anni) che i netturini si pungevano. Ora almeno questo pericolo dovrebbe essere scongiurato.

Al Pantheon riapre «Burghy» È la terza volta

Paninar di ogni età all'assalto! Poco dopo mezzogiorno di ieri ha riaperto i battenti per la terza volta «Burghy» (nella foto) l'ormai famoso fast food di piazza del Pantheon. A dare ancora una volta via libera a milk shakes, hot dogs e hamburger è stato il Tribunale amministrativo regionale che negli ultimi mesi ha regolarmente bocciato tutte le ordinanze di chiusura coatta del locale emanate da Comune e circoscrizione.

Atac e Acotral il sei ottobre sciopero di 24 ore

aziende nella vertenza sul rinnovo del contratto integrativo scaduto 14 mesi fa. Altro sciopero il primo ottobre dei dipendenti Atac facenti capo al sindacato autonomo Cisl Faisa.

Interrogati in carcere gli impiegati-killer

compiuto a Budapest il 13 gennaio scorso. L'orlando argentino Carlos Alberto Chicharelli la sua compagna Sanna Lazzatti e il corso naturalizzato italiano Moreno Stortini non avrebbero ammesso di essere i killer assoldati dalla mafia colombiana per uccidere Gonzales che quando era ministro in Colombia aveva intensificato la lotta ai narcotrafficanti. Il dotto Nitto Palma ha confermato le accuse mosse.

Aeroporto di Fiumicino via libera a nuovi lavori

Nel giro di pochi mesi inizieranno i primi lavori di ammodernamento e ampliamento dell'aeroporto di Fiumicino. L'«ok» del competente comitato consultivo riguarda tra l'altro per ora il raddoppio dell'aerostazione nazionale (52 miliardi) e il nuovo edificio dei servizi operativi (20 miliardi). A lavori finiti la capacità di traffico salirà dagli attuali 13 a 18 milioni di passeggeri l'anno.

Rappresentante di gioielli sventa una rapina

Il rappresentante di gioielli sventa una rapina. I natori che hanno pure perso la pistola. È accaduto ieri a largo Preneste.

Eletto segretario aggiunto Cgil di Roma

confederazione

Nuovo addetto stampa dei carabinieri

Fernando Planamente

Inaugurazione della libreria «Paesi nuovi»

pubblico potrà utilizzare un computer

GIANCARLO SUMMA



L'aggressione a Montesacro Botte a un pensionato: arrestati due rapinatori

È durata dieci ore la latitanza dei due rapinatori che l'altro ieri avevano aggredito picchiato e derubato di un milione e mezzo Blagio Buttazzo un anziano pensionato di 82 anni. Sandro e Adriano Serafini due fratelli di 20 e 25 anni sono stati arrestati l'altra sera alle 22 dagli agenti del quarto commissariato di polizia diretto da Gianni Carnevale. Li ha traditi una camicia rossa indossata durante la rapina e ritrovata nella loro abitazione durante la perquisizione. I due giovani già conosciuti dalla polizia come spacciatori sono ora a Regina Coeli con l'accusa di tentato omicidio rapina plurigravata e porto abusivo di arma.

soldi ritirati. Proprio di fronte a lui dall'altra parte del marciapiede stazionavano una quindicina di ragazzi. Due di loro li hanno osservato, preso di mira e seguito fino alla sua abitazione in via Tonale 14 a Montesacro. Lo hanno lasciato arrivare fino al suo appartamento poi si sono fatti avanti puntandogli una pistola alla pancia. Impaurito l'anziano signore ha pregato di lasciarli quei pochi soldi che prende ogni due mesi e che sono l'unica fonte di sussistenza. Per nulla inteneriti Sandro e Adriano Serafini si sono accaniti contro di lui. Lo hanno cominciato a insultare deridendo e picchiandolo. Poi trattandolo come una palla lo hanno sintonato a turno fino a farlo rotolare giù per le scale. Il povero vecchio ha frattura del femore sinistro. Solo quando lo hanno visto privo di

forze se ne sono andati portandosi via un milione e mezzo fino agli spacci frugati nelle tasche. Soccorso dai vicini trasportato al Policlinico e successivamente a Villa Betina dove dovrà rimanere al meno 90 giorni per le varie ferite riportate. Blagio Buttazzo ha descritto agli agenti i due giovani che li avevano aggredito. Uno di loro indossava una camicia rossa. I due fratelli sono stati fermati ad uno dei posti di blocco che gli agenti del quarto commissariato avevano istituito a Montesacro. È l'arresto è scattato quando perquisendo l'abitazione è stata ritrovata oltre alla pistola la non denunciata anche la camicia rossa. Stretti nell'interrogatorio i fratelli Serafini hanno ammesso ma dei soldi nessuna traccia. Hanno dichiarato di averli spesi in uno shopping di abiti nelle vie del centro. □ G.L.



Sandro Serafini (sopra) e il fratello Adriano

Scomparso di casa da 3 giorni

Una crisi epilettica e affoga nella marrana

«Va' lo per lunghi» aveva detto tre giorni fa ai suoi familiari Michele Camilli 30 anni di mattina presto ha inforcato il motorino ed è partito per il boschetto di «Pantano Borghese» una zona acquitrinosa al chilometro 20 della Cassinia. Non è più tornato. I hanno trovato ieri in un lago di 13 i carabinieri era morto semisommerso nell'acqua di una stagna a poche decine di metri dal boschetto. In mezzo alla vegetazione il suo corpo era riverso a faccia sotto dall'acqua emersero solo le gambe. I militari da qualche giorno dopo che i suoi familiari avevano denunciato la scomparsa lo cerca-

vano Michele Camilli era noto per i suoi precedenti penali e la sua sparizione aveva fatto ipotizzare la possibilità che potesse essere stato ucciso. Invece ad uccidere Camilli è stato un attacco di epilessia la malattia che a detta dei familiari perseguitava il giovane sin dalla sua infanzia. Una crisi epilettica deve averlo sorpreso mentre nel boschetto a «Pantano Borghese» cercava i lunghi. Il suo motorino a poche centinaia di metri era in un viottolo di campagna poco distante dalla Cassinia. Probabilmente il suo corpo è affondato in un punto in cui ha sentito la crisi. Aggredito ha cercato di raggiungere il motorino per ten-

tere di tornare a casa in via Fontana Rotta sempre nella zona. Si è trascinato dalla bosaglia in direzione del viottolo ma proprio lì c'è un laghetto paludoso con l'acqua quasi celandata da canne e vegetazione. Michele Camilli c'è finito dentro e privo di sensi e un negato. Questa è la prima ricostruzione dei fatti da parte degli inquirenti dopo aver sentito il parere del medico legale. Sul corpo infatti non sono stati trovati segni di violenza e sia polizia che carabinieri hanno escluso che possa trattarsi di qualcosa di diverso dall'incidente. Ma il magistrato ha stabilito per oggi l'autopea per fugare definitivamente ogni dubbio. □ A.C.



Il cadavere di Michele Camilli ripescato nella marrana